

ATELIER 3: Centro storico e percorsi strutturanti (F. Andreassi_ F. D'Ascanio)

Ricostruzione e rivitalizzazione del centro storico sono strettamente legate alla ri-progettazione delle aree ad esso adiacenti, avendo considerato che esse sono oggetto di profonde trasformazioni e che rappresentano grandi occasioni di riqualificazione e riconnessione urbana (viale della Croce Rossa, Piazza d'Armi, ecc).

Il lavoro è stato articolato in tre fasi:

Analisi e definizione degli obiettivi.

Le prime analisi a scala territoriale si sono concentrate in particolar modo sulle **dimensioni insediativa, infrastrutturale e ambientale**, con particolare riferimento allo stato di fatto post-sisma. In particolare le analisi evidenziano:

1. un'assenza di dialogo tra città antica e città consolidata (il 'dentro' e il 'fuori');
2. una sovrapposizione di flussi veicolari di diverso tipo;
3. una disponibilità di aree non utilizzate potenzialmente soggette a riconversione ambientale.

Tali dimensioni sono state articolate in alcuni **criteri di lettura** (funzionale, ecologico, formale, estetico-percettivi e socio-economici) attraverso i quali sono state analizzate, nel dettaglio, l'area del centro storico e le aree confinanti a nord, sud ed ovest. Ciascun criterio è stato quindi declinato in elementi di **potenzialità** o **criticità**. I due livelli di analisi hanno permesso di definire i principali obiettivi verso cui indirizzare un progetto di ricostruzione, quali il potenziamento della città nel ruolo di capoluogo regionale e il superamento del limite - materiale e immateriale - tra centro storico e periferia. Di qui lo slogan del progetto **'R'i_C'entriamo L'Aquila'**. Al contempo le analisi hanno determinato l'identificazione di quattro **sistemi di luoghi**, oggetto di ri-progettazione, quali interrelazioni di aree considerate strategiche (Centro Storico; Piazza d'Armi – Castello; Collemaggio - XX settembre; XX settembre – Tribunale).

Definizione della strategia.

La strategia progettuale prende spunto dall'analisi della cartografia storica e dei piani che segue il consolidamento della struttura urbana (Vandi, 1753; Catalani, 1826; Tian, 1917; Piccinato, 1962). La lettura dimostra che la cinta muraria, sovradimensionata rispetto al nucleo storico, ha di fatto per secoli definito un'area ineditata destinata perlopiù a coltivazioni orticole. La strategia vede quindi un recupero degli spazi non utilizzati ma di immediata vicinanza alle mura ed una loro rifunzionalizzazione ambientale. In altri termini si prevede un'unica connessione ambientale attorno al circuito delle mura che si esplicita con funzioni diverse (parchi urbani, orti urbani, viali alberati ecc.). La stretta relazione con le mura rappresenta un ulteriore elemento significativo, in quanto esse diventano lo strumento di connessione tra città storica e città consolidata attraverso anche la progettazione di sistemi di collegamento diretti (impianti di risalita pedonali) e la valorizzazione dei sistemi percettivi (esempio preso a riferimento storico -anni '80- è il progetto di risalita meccanizzata dal Terminal Bus di Collemaggio fino a piazza Duomo).

Schema d'assetto.

La strategia progettuale è stata infine declinata in un vero e proprio schema d'assetto che riconnette il centro storico con i tre sistemi di luoghi individuati. In particolare, viene di seguito restituito nelle sue tre dimensioni infrastrutturale, ambientale e insediativa.

Per il sistema **Piazza d'Armi-Castello** si propone:

1. alleggerimento del carico di traffico di viale della Croce Rossa, attraverso un uso urbano del tratto autostradale, a favore di percorsi pedonali e aree di sosta utili alle attività commerciali;
2. parco lineare da Piazza d'Armi fino all'area degli stadi di Acquasanta su cui attestare collegamenti di tipo verticale con il sistema mura;
3. rifunzionalizzazione mista di alcuni tessuti prospicienti viale della Croce Rossa (Casermette -polo universitario; quartiere Eritrea e Caserma Rossi) nonché l'integrazione di spazi di relazione di facile accesso da/verso il centro storico.

Per il sistema **Collemaggio-XX settembre** si propone:

1. migliore accessibilità al centro storico attraverso il recupero della ferrovia quale risorsa per gli spostamenti interni alla città (nuove stazioni Porta di Roio e Collemaggio) e l'inserimento di una serie di connessioni pedonali (ponte pedonale ex ospedale psichiatrico – Regione);
2. continuità ambientale di aree da riqualificare o soggette a demolizione (ex quartiere XX settembre - Villa comunale);
3. rifunzionalizzazione dell'area ex ospedale psichiatrico a polo culturale e commerciale.

Per il sistema **XX settembre-Tribunale** si propone:

1. nuovo assetto infrastrutturale (boulevard) per migliorare la distribuzione del traffico interno;
2. valorizzazione delle connessioni ambientali esistenti;
3. ripensamento morfologico dei tessuti attraverso anche la redistribuzione di funzioni al suo interno (direzionale pubblico, direzionale e servizi privati, residenziale, mix funzionale) e l'integrazione di spazi di relazione con accesso pedonale facilitato da/verso il centro e in connessione con l'attuale stazione ferroviaria (risalita meccanizzata).

Per il **Centro storico** si prevede prioritariamente:

1. recupero del percorso storico pedonale centrale (il Corso) attraverso il ripristino degli spazi di relazione (piazze principali) e delle attività commerciali e direzionali prospicienti.

Lo **scenario** che ne consegue garantisce un'organizzazione infrastrutturale riequilibrata nei carichi di traffico, un'ampia continuità ambientale resa possibile dall'integrazione di aree oggi non utilizzate e, soprattutto, una rifunzionalizzazione perlopiù mista di aree urbane limitrofe al centro storico soggette, in alcuni casi, anche a modifiche morfologiche (es.Caserma Rossi).

L'obiettivo finale è far **vivere nuovamente il centro storico** come parte di una nuova città.